



Città Metropolitana  
di Palermo



METROPOLI DEL MEDITERRANEO  
**PIANO STRATEGICO**  
Città Metropolitana di Palermo



# Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo

## Agenda Strategica 2021 - 2027

# **Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo**

## Agenda Strategica 2021 - 2027

Si ringraziano gli 82 Comuni che compongono la Città Metropolitana, ANCI - Metropoli Strategiche e gli stakeholder che hanno contribuito alla stesura del Piano Strategico Metropolitano.



# Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo

## Agenda Strategica 2021 - 2027

### Città Metropolitana

**Sindaco** - Onorevole Professore Roberto Lagalla

**Direttore Generale** - Dott. Nicola Vernuccio

**Segretario Generale** - Dott. Francesco Mario Fragale

**RUP / Dirigente Sviluppo Economico, servizi sociali,  
turistici e culturali** - Dott.ssa Rosamaria Rosone

### Gruppo di lavoro della Città Metropolitana

**Direttore Esecuzione del Contratto** - Dott.ssa Romina Aiello

Signora Alessandra Giordana

Dott. Giuseppe Amante

Sig. Pietro Faraone

### RTI composto da

Lattanzio KIBS S.p.A. *Benefit Corporation* e MATE Engineering

**Capo progetto** - Ing. Filippo Chesi

**Referente Scientifico** - Prof. Luigi Mundula

**Project Manager** - Dott.ssa Elisa Soru e Arch. Valeria Polizzi

# Sommario

**Introduzione** **2**

**Gli obiettivi dell'Agenda Strategica** **5**

<b>1</b>	<b>Obiettivo generale 1.</b> Sostenere e promuovere l'innovazione	6
	<b>OS 1.1</b> Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani	6
	<b>OS 1.2</b> Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni locali	8
	<b>OS 1.3</b> Rilanciare le competenze artigianali e manifatturiere	9
	<b>OS 1.4</b> Migliorare la competitività del settore agricolo	10
	<b>OS 1.5</b> Sostenere la produzione di energia da fonti alternative	11
	<b>OS 1.6</b> Sviluppare una logistica merci sostenibile	12
	<b>OS 1.7</b> Creare occasioni di innovazione sociale	13
<b>2</b>	<b>Obiettivo Generale 2.</b> Tutelare il patrimonio ambientale	14
	<b>OS 2.1</b> Recuperare e rilanciare le aree costiere	14
	<b>OS 2.2</b> Migliorare la gestione e lo smaltimento dei rifiuti	16
	<b>OS 2.3</b> Tutelare, preservare e valorizzare le aree naturali protette	18
	<b>OS 2.4</b> Migliorare la gestione delle risorse idriche	19
	<b>OS 2.5</b> Estendere le misure di mitigazione del dissesto idrogeologico	20

### 3

<b>Obiettivo Generale 3.</b> Restituire autonomia e indipendenza	21
<b>OS 3.1</b> Promuovere la decentralizzazione e l'accessibilità ai servizi	21
<b>OS 3.2</b> Rafforzare la connessione digitale in tutto il territorio	23
<b>OS 3.3</b> Promuovere il recupero edilizio a fine sociale	24
<b>OS 3.4</b> Supportare la formazione ad ogni livello	25
<b>OS 3.5</b> Migliorare la mobilità intercomunale	26
<b>OS 3.6</b> Contrastare le situazioni di povertà energetica	27

### 4

<b>Obiettivo Generale 4.</b> Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori	28
<b>OS 4.1</b> Potenziale il Trasporto Pubblico e l'intermodalità	28
<b>OS 4.2</b> Sviluppare occasioni e modalità di incontro e dialogo tra Istituzioni e territorio	29
<b>OS 4.3</b> Incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa	30
<b>OS 4.4</b> Promuovere il dialogo ricerca-impresa	31





# Introduzione

## **Metropoli del Mediterraneo: Per una nuova alleanza tra cittadini e tra territori**

è la *Vision* della Città Metropolitana di Palermo.

Un **impegno a rivitalizzare il territorio metropolitano, valorizzando il suo essere storicamente fulcro di culture, luogo di fiorenti economie, crocevia di genti e saperi.**

Un **percorso di sviluppo esito di un dialogo con e tra la popolazione** del territorio che non si ferma alla redazione del Piano Strategico.

Punto di partenza del **processo di pianificazione strategica della Città Metropolitana di Palermo è stata la partecipazione diffusa** che ha visto il coinvolgimento di:

- **Amministratori locali** in molteplici occasioni, attraverso la somministrazione di questionari e sessioni operative di confronto;
- **circa 200 Stakeholder** del territorio attraverso 6 tavoli tematici che hanno affrontato le principali tematiche di sviluppo;
- **oltre 1800 cittadini** attraverso questionari somministrati online e in tutti i territori comunali della Città Metropolitana.

I soggetti coinvolti hanno indagato e condiviso

- **punti di forza**, materiali e immateriali del territorio, come il grande patrimonio culturale identitario, il settore turistico e agroalimentare, la ricca e variegata biodiversità;
- ma anche **elementi di criticità**, come i trasporti e i collegamenti provinciali, l'isolamento e lo spopolamento delle aree interne, e un sistema di governance eccessivamente centralizzato sul capoluogo.

A partire dai punti di forza e dalle criticità sono state individuate le **Questioni chiave**, cioè i principali temi a cui il territorio della Città Metropolitana deve dare prioritariamente risposta:

- a) Potenziare l'attrattività del territorio**, sfruttando reti relazionali tra gli attori, un'offerta turistica verticale, e nuove strategie di marketing territoriale per la valorizzazione della diffusa dotazione culturale e ambientale del territorio;
- b) Riequilibrare le differenze territoriali**, ricucendo gli squilibri interni su una visione integrata di sviluppo e ricalibrando il tradizionale mono-centrismo della Città di Palermo verso un policentrismo dalla prospettiva multipolare;
- c) Migliorare i collegamenti e le connessioni**, concentrandosi sul vulnerabile sistema di infrastrutture esistente attraverso il potenziamento del trasporto pubblico e un'infrastrutturazione digitale capillare che arrivi fino alle aree interne;
- d) Sviluppare la governance del territorio**, promuovendo un nuovo modello organizzativo virtuoso che dovrà sistematizzare le competenze professionali, migliorare i rapporti tra enti sovraordinati e comuni, promuovere in maniera innovativa la trasparenza dell'azione della PA, responsabilizzare e coinvolgere i cittadini.

La modalità operativa attraverso cui la Città Metropolitana riuscirà ad affrontare le Questioni chiave è stata sistematizzata in una struttura ad albero: l'**Agenda Strategica**.

Questa si articola in:

- Obiettivi di lungo termine, **4 Obiettivi generali**, e
- Obiettivi di medio termine, **22 Obiettivi specifici**, collegati a ciascuna delle aree che necessitano primariamente di azioni di sviluppo in quell'ambito.

Allo stesso tempo, è opportuno precisare che gli Obiettivi vanno concepiti in una dimensione metropolitana, cercando di rispondere a necessità che sono emerse in tutto il territorio.

### Sostenere e promuovere l'innovazione

L'innovazione è da intendersi come status organizzativo. Questo Obiettivo Generale punta a promuovere modelli di innovazione che favoriscano la rigenerazione urbana e lo sviluppo territoriale integrato

- **Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani**,  
in particolare aree industriali dismesse e beni confiscati alla mafia
- **Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni locali**,  
con un marketing territoriale integrato
- **Rilanciare le competenze artigianali e manifatturiere**,  
come quelle impiantistiche ed eno-gastronomiche
- **Migliorare la competitività del settore agricolo**,  
promuovendo l'uso di nuove tecnologie, produzioni innovative e di nicchia
- **Sostenere la produzione di energia da fonti alternative**,  
specialmente metano, idrogeno, idroelettrica e dal moto ondoso
- **Sviluppare una logistica merci sostenibile**,  
favorendo la commercializzazione e separando traffico leggero e pesante
- **Creare occasioni di innovazione sociale**

### Tutelare il patrimonio ambientale

Una tutela da declinarsi sia nell'ambito della **disponibilità e qualità dei servizi ambientali**, che su quello delle **risorse naturali e culturali**. Le azioni da intraprendere riguarderanno la **gestione dei rifiuti**, il **recupero delle aree inquinate**, il ripristino dei servizi eco-sistemici, e il **miglioramento** delle aree di attrazione

- **Recuperare e rilanciare le aree costiere**,  
riducendo la pressione antropica e promuovendo l'economia del mare
- **Migliorare la gestione e lo smaltimento dei rifiuti**,  
aumentando la differenziata e promuovendo il riciclo/riuso dei materiali
- **Migliorare la gestione delle risorse idriche**,  
in termini manutentivi per ridurre le perdite e in termini gestionali per contrastare gli inquinamenti
- **Sviluppare la messa in rete, la tutela e la valorizzazione delle Aree naturali protette**,  
come le zone boschive, le aree marine, i geositi e i Siti Natura 2000
- **Estendere le misure di mitigazione del dissesto idrogeologico**,  
che minaccia l'intero territorio

### Restituire autonomia e indipendenza

Interventi innovativi che promuovano la decentralizzazione e l'accessibilità dei servizi formativi, educativi, socio-sanitari e amministrativi. In particolare parliamo di **connessione digitale** in tutta l'area, **recupero edilizio** delle strutture sportive e di quelle scolastiche, di formazione ad ogni livello e di **mobilità intercomunale**

- **Promuovere la decentralizzazione e l'accessibilità ai servizi,**  
in particolare formativi, socio-sanitari, amministrativi
- **Rafforzare la connessione digitale in tutto il territorio a favore di imprese,**  
cittadini ed Enti pubblici anche per l'utilizzo di tecnologie IoT e Open Data
- **Promuovere il recupero edilizio a fine sociale,**  
come le strutture sportive e quelle scolastiche, coinvolgendo i soggetti del terzo settore
- **Supportare la formazione ad ogni livello,**  
tecnica e professionale in linea con il mercato del lavoro, e le modalità ibride per le aree più marginali e/o periferiche
- **Migliorare la mobilità intercomunale,**  
recuperando e potenziando i collegamenti viari tra i comuni interni e quelli con i comuni costieri
- **Contrastare le situazioni di povertà energetica,**  
sia per i cittadini che per le imprese migliorando la vivibilità e l'attrattività delle aree interne

### Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Un più efficiente ed efficace coordinamento tra soggetti distanti geograficamente, diversi per tipologia e background emerge necessario per portare avanti tutte le azioni di sviluppo della Città Metropolitana.

- **Potenziare il Trasporto Pubblico e l'intermodalità,**  
attraverso una maggiore integrazione tra gli operatori e gli hub locali
- **Sviluppare occasioni e modalità, fisiche o virtuali, di incontro e dialogo tra Istituzioni e territorio,** favorendo la proposizione progettuale e le partnership Pubblico-Privato
- **Incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa,**  
costituendo soggetti aggregati in ogni settore e nelle future ZES
- **Promuovere il dialogo ricerca-impresa,**  
per valorizzare il lavoro dei Centri di ricerca del territorio



# Gli obiettivi dell'Agenda Strategica

# Obiettivo generale 1.

## Sostenere e promuovere l'innovazione

Sostenere e promuovere l'innovazione non significa esclusivamente adoperarsi per la trasformazione digitale. **L'innovazione è, infatti, da intendersi come status organizzativo** e, in ambito metropolitano, è fortemente correlata a vari e diversi ambiti che vanno dalla valorizzazione del patrimonio sotto-utilizzato, al rilancio delle competenze tradizionali del territorio, al sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'innovazione si riferisce anche all'**innovazione sociale** ovvero l'insieme di quelle soluzioni progressive per problemi di esclusione, privazione, alienazione, mancanza di benessere, che contribuiscono positivamente al progresso e allo sviluppo umano. Sostanzialmente, queste soluzioni sono **forme di azione collettiva duratura** basate su propositi comuni e solidarietà sociale che implicano risultati concreti:

- **soddisfazione di bisogni** e miglioramento della condizione umana;
- **responsabilizzazione** della comunità locale nella presa di coscienza delle proprie capacità e risorse;
- **partecipazione attiva** al processo decisionale;
- **cambiamenti** nelle relazioni e nelle pratiche di governance;
- **pianificazione** di un'agenda per un migliore equilibrio della vita di comunità.

In questo contesto, processi di innovazione sociale relativi alla sfera dello sviluppo territoriale si intersecano con la sfera delle arti e della creatività, focalizzandosi principalmente sulla soddisfazione dei bisogni di gruppi svantaggiati.

Sostenere e promuovere l'innovazione significa quindi **promuovere modelli di innovazione che favoriscano la rigenerazione urbana e lo sviluppo territoriale integrato**.

## OS 1.1 Valorizzare vuoti e pieni urbani e peri-urbani

I territori della Città Metropolitana di Palermo si caratterizzano per la presenza di una quantità rilevante di aree ed edifici in disuso o sottoutilizzati che si offrono come luoghi risorsa su cui definire i futuri assetti dell'area attraverso processi di rigenerazione alle diverse scale territoriali. Decrescita demografica, crisi di interi comparti produttivi, processi di urbanizzazione sostenuta hanno lasciato, depositati nelle trame del territorio metropolitano, una quantità rilevante e differenziata di "patrimonio abbandonato" che include i grandi contenitori urbani dismessi della città di Palermo (quali, ad esempio l'area dell'Ex Cotonificio Siciliano di Partanna; dell'ex Chimica all'Arenella, della Fiera del Mediterraneo, della Stazione Lollì e parzialmente della Stazione Sampolo; le caserme), il patrimonio dell'ex Consorzio delle Aree di Sviluppo Industriale di Carini e Termini Imerese, gli edifici pubblici non residenziali al patrimonio di edilizia residenziale privata dei comuni dell'area interna, i terreni agricoli urbani e periurbani della città di Palermo e le aree agricole abbandonate dei territori interni dell'Alto Belice-Corleonese piuttosto che dell'area Madonita.

Un **patrimonio rilevante che la Città Metropolitana di Palermo intende valorizzare e ri-attivare** attraverso due modalità operative:

- La **macro-rigenerazione** indirizzata prevalentemente al **recupero delle grandi superfici industriali dismesse** di Termini Imerese e Carini o dei contenitori urbani di Palermo per realizzare nuove polarità metropolitane, ad alto tasso di innovazione, spendibili

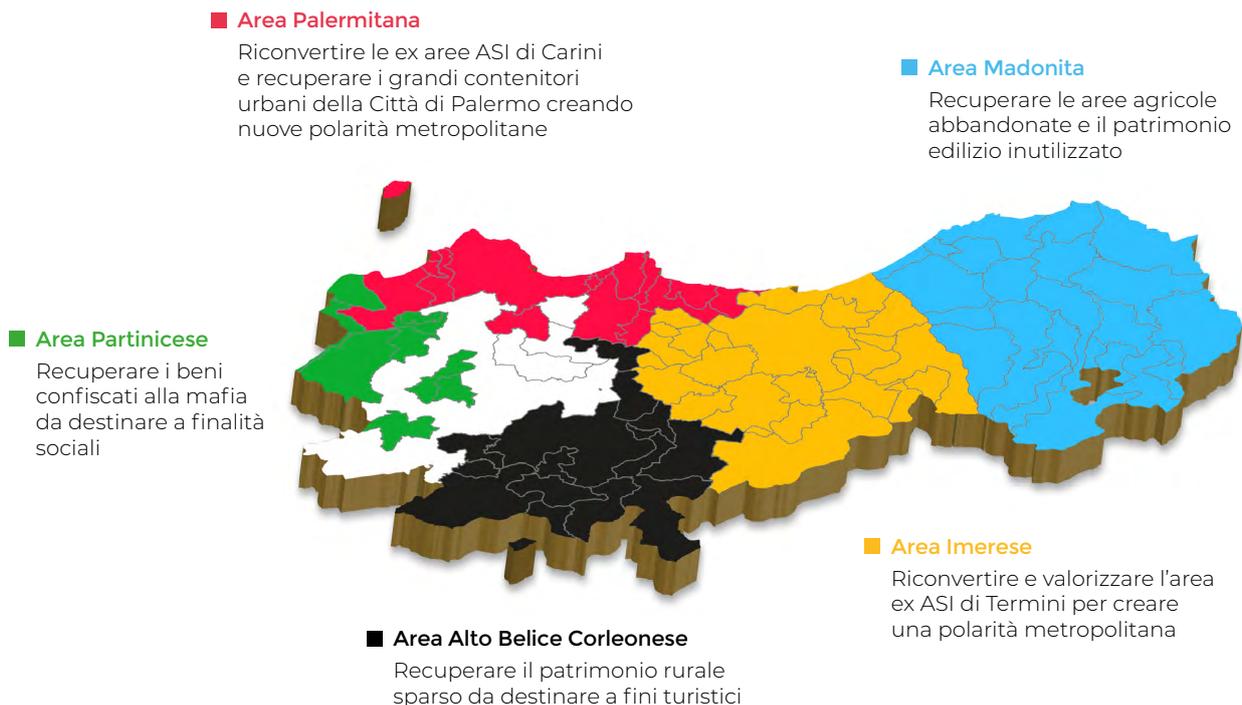
nel panorama non solo nazionale ma anche internazionale. Ciò significa immaginare nuove potenzialità d'uso esito della progettualità condivisa tra enti pubblici e settore privato in grado di valorizzare capitale umano e risorse endogene strategiche di grande qualità e attrattività. Si tratta di una tendenza già in atto che si muove sulla scia di quanto già sta avvenendo nell'ex area industriale di Carini con il progetto del Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica (CBRB) ed estenderlo ad altri settori strategici del territorio quali il turismo (ri-attivando l'area della Fiera del Mediterraneo), la manifattura di qualità (trasformando l'area dell'ex-Cotonificio in un Fab.lab del Design) e l'agro-alimentare.

- La **micro-rigenerazione di livello locale** orientati agli edifici e alle aree abbandonate e sottoutilizzate, in molti casi di proprietà pubblica, quali ad esempio i borghi della riforma agraria, da destinare al turismo piuttosto che alle attività socio-culturali in grado di trasformare i luoghi dell'abbandono da spazi critici a luoghi catalizzatori di nuove economie e nuove energie sociali e creative, intercettando in questo modo le dinamiche emergenti legate al ruolo del terzo settore, dell'imprenditoria e dei gruppi organizzati di cittadini.

La Città Metropolitana, di concerto con i Comuni del territorio metropolitana e gli Enti Territoriali, potrà farsi promotrice per attivare un nuovo modello di governance urbana, basata su una gestione condivisa dei beni che avrà effetti benefici in termini di riqualificazione, attivazione di nuove economie e posti di lavoro, *empowerment* e democratizzazione della sfera pubblica anche nelle aree più periferiche del territorio metropolitano.

L'obiettivo persegue, pertanto, tanto la riqualificazione spaziale di aree ed edifici quanto il potenziamento della dimensione economica, sociale ed ecologica-ambientale dei territori restituendo a nuovi cicli di vita il patrimonio pubblico.

In questo Obiettivo trovano declinazione la riconversione delle aree agricole abbandonate e/o dei terreni agricoli confiscati alla Mafia in aree produttive con finalità sociali presenti nelle aree del Partinicese e dell'Alto-Belice Corleonese, così come il recupero delle aree abbandonate di frangia urbana del palermitano su cui incentivare le esperienze, già in corso, di orti urbani condivisi o forme di agricoltura sociale. Ambiti di rigenerazione che assolvono anche una funzione di riconnessione dei sistemi ecologici-ambientali dell'intero sistema metropolitano.



## OS 1.2 Valorizzare il patrimonio architettonico, gli eventi e le tradizioni locali

L'enorme patrimonio storico-artistico, materiale e immateriale, della Città Metropolitana di Palermo deve essere valorizzato per poter essere **fruibile a beneficio del turismo e della popolazione residente**.

Tale Obiettivo pone tematiche differenti relativamente alle singole zone:

- l'**Area Palermitana** è fortemente caratterizzata dalle emergenze artistiche e monumentali inserite nell'itinerario Unesco, oltre che da una forte presenza di realtà di primo piano nella maggior parte dei casi con un'ampia conoscenza da parte del pubblico. In quest'area l'obiettivo potrebbe concentrarsi sul **recupero della tradizione artistica e artigiana** palermitana legata alle maestranze storiche degli orafi e degli argentieri, che in Età Moderna raggiunsero livelli tali di perfezione e raffinatezza famose in tutta l'Area Mediterranea e ancora oggi figurano nelle più prestigiose collezioni europee;
- le aree dell'**Alto Belice Corleonese** e delle **Madonie** in particolare, godono di un ricchissimo **patrimonio storico-artistico per lo più poco noto** al grande pubblico, presentando ampi margini di promozione e valorizzazione;
- l'**Area Imerese** offre molteplici **sagre e numerosi eventi culturali-religiosi** propri, che dovranno tuttavia trovare un dialogo continuo tra patrimonio, tradizione e devozione popolare, elementi fortemente caratterizzanti dell'identità sociale e culturale del territorio.

### ■ Area Palermitana

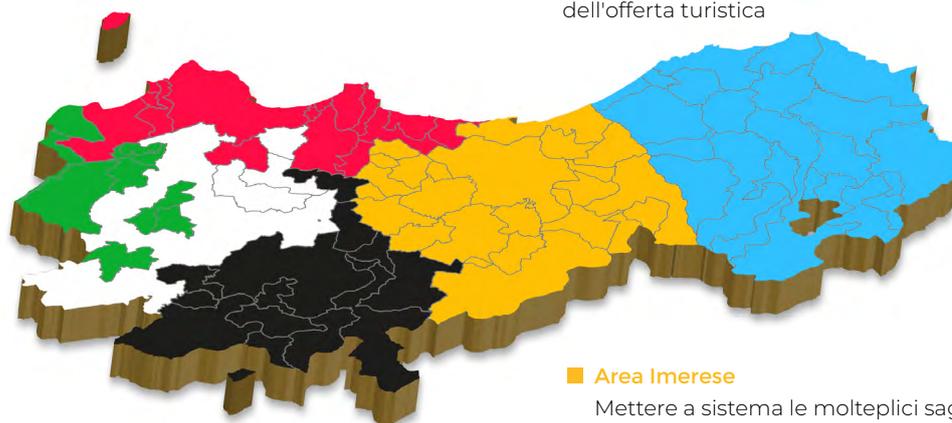
Attivare iniziative di recupero della tradizione artigiana palermitana, in una prospettiva storica in sinergia con le attività di valorizzazione del patrimonio storico-artistico

### ■ Area Madonita

Attivare percorsi di fruizione del patrimonio raccordando le iniziative con le risorse dell'area palermitana, stabilendo rapporti di continuità con il capoluogo nell'ambito dell'offerta turistica

### ■ Area Partinicese

Coordinare le Istituzioni e i soggetti associativi per la realizzazione di percorsi integrati di fruizione delle risorse del territorio



### ■ Area Alto Belice Corleonese

Attivare circuiti di valorizzazione del ricco e poco conosciuto patrimonio storico-artistico che insiste nell'area

### ■ Area Imerese

Mettere a sistema le molteplici sagre e eventi culturali-religiosi, nell'ottica di un coordinamento con le attività di promozione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico

## OS 1.3 Rilanciare le competenze artigianali e manifatturiere

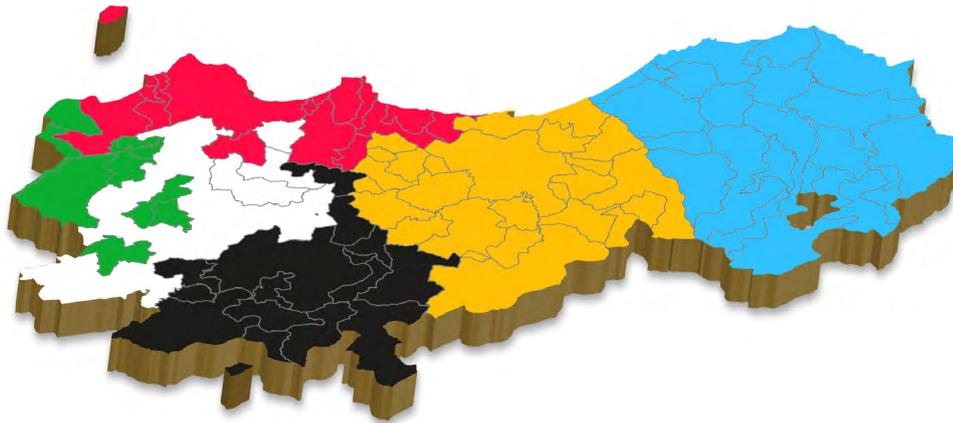
L'intera area della Città Metropolitana è interessata da una **cultura materiale** che, pur differenziandosi nelle diverse zone, costituisce un elemento di forte coesione tra l'Area Palermitana e le altre aree del territorio. La prima offre ampi spazi di progettazione legati al **recupero della tradizione artistica delle maestranze cittadine**, le seconde presentano ancora oggi tracce di un **sapere materiale strettamente legato alla civiltà contadina e ad un artigianato** che, se adeguatamente valorizzato, potrebbe costituire un elemento di sviluppo economico per le comunità.

Appare dunque opportuno intensificare **progetti di formazione sulla cultura materiale fortemente professionalizzanti**, quindi con una spiccata propensione laboratoriale, che oltre alla dimensione manuale recuperino la prospettiva storica e la dimensione culturale che nel tempo ha generato queste particolari forme di produzione locale. Le stesse botteghe e i laboratori potrebbero rientrare all'interno di circuiti di **turismo esperienziale**, nell'ottica del coinvolgimento diretto del pubblico nel processo di produzione.

La formazione dovrebbe essere mirata, inoltre, ad una **presa di coscienza collettiva** del ruolo primario che l'area della Città Metropolitana rivestì nel contesto Mediterraneo a partire dal Medioevo, allo scopo di fornire una solida base culturale alla progettazione delle attività di promozione e valorizzazione del territorio qui proposte.

### ■ Area Palermitana

Recuperare la tradizione artistica delle maestranze cittadine (orafi, argentieri, ecc) attraverso iniziative di formazione e laboratori professionalizzanti (valido per tutta la Città Metropolitana)



### ■ ■ ■ ■ Area Alto Belice Corleonese, Imerese, Madonita, Partiniese

Valorizzare il sapere materiale legato alla civiltà contadina e artigianale

## OS 1.4 Migliorare la competitività del settore agricolo

La Città Metropolitana è caratterizzata da un **paesaggio agroalimentare d'eccellenza** che si dispiega dal Mandarino Tardivo di Ciaculli della Piana dei Colli, alle nocciole di Polizzi Generosa ai vitigni del partinicese e di Monreale. Si tratta non solo di produzioni di qualità, ma anche di **produzioni biologiche** che rispondono a quella ricerca di qualità, di consumo consapevole ed etico che sempre di più contraddistingue il target dei consumatori e incentiva la fruizione del territorio finalizzato all'incontro tra produttori e consumatori/turisti.

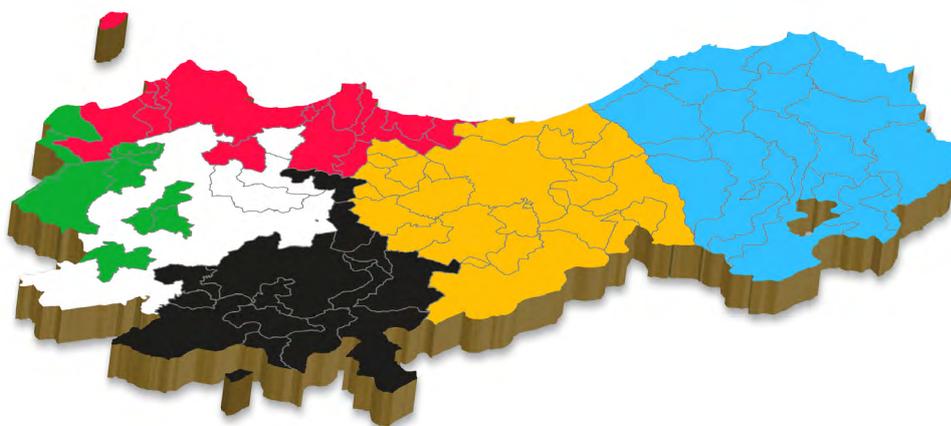
Riconoscendo che tali prodotti di qualità rappresentano una risorsa rilevante dei territori della Città Metropolitana che va ben oltre la dimensione strettamente produttiva e attorno a cui ruotano attività economiche e flussi turistici e che l'agricoltura fornisce beni e servizi eco-sistemici rilevanti e diversificati, agire sul miglioramento e la competitività del settore agricolo significa **massimizzare l'efficienza e l'efficacia delle risorse finanziarie disponibili** (PAC, PNRR, Politica di coesione, Fondo sviluppo e coesione, etc.), in cui la **Città Metropolitana potrà assumere il ruolo di facilitatore**, per il coordinamento di progetti e funzioni volti a promuovere maggiormente pratiche multifunzionali e modelli di impresa innovativi, anche attraverso precise azioni di marketing territoriale.

In questo quadro, la Città Metropolitana promuoverà non soltanto la messa in rete delle filiere d'eccellenza attraverso modelli organizzativi integrati come i contratti e la cooperazione di filiera, ma potrà incentivare nuovi strumenti di tutela e valorizzazione dei sistemi agro-ambientali a partire dal riconoscimento di quelle "comunità di patrimonio" che si auto-organizzano dal basso con l'obiettivo di tutelare il patrimonio agricolo tradizionale e che comportano l'istituzione di parchi-agricoli (ad esempio ripartendo dall'istituzione del Parco Agricolo di Ciaculli nell'area sud di Palermo); ecomusei (come quello proposto dall'Unione dei Comuni nell'area delle Madonie o l'ecomuseo dalle valli al mare proposto dal Gal Metropoli Est) o ancora bio-distretti (che potrebbero nascere nell'area del partinicese e dell'Alto Belice-Corleonese).



### CITTÀ METROPOLITANA

- Promuovere strategie di Marketing territoriale
- Incentivare le le pratiche mutifunzionali di agricoltura
- Incentivare le forme cooperative a pattizie quali:  
i parchi agricoli, gli ecomusei e i bio-distretti
- Promuovere i contratti e la cooperazione di filiera



## OS 1.5 Sostenere la produzione di energia da fonti alternative

Il sostegno all'innovazione si declina anche nell'ambito energetico e in particolare nella Città Metropolitana di Palermo si traduce nel sostegno della produzione energetica da fonti alternative. Tale Obiettivo implica la valorizzazione di risorse specifiche di ciascuna area territoriale. Ciò significa:

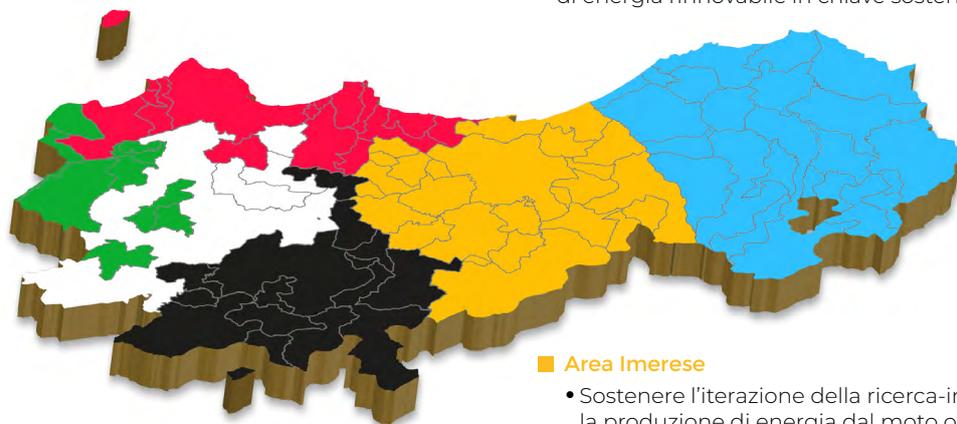
- **investire sull'energia dal mare** dotando le infrastrutture portuali grandi, medie e piccole presenti nell'ampia zona costiera di sistemi di generazione elettrica dal moto ondoso;
- puntare sui **distretti energetici** nei piccoli borghi affinché la produzione autonoma di energia scaturisca in migliore benessere e autonomia dei residenti;
- diffondere **sistemi di fotovoltaico**, utilizzando il costruito, soprattutto il pubblico, minimizzando l'utilizzo di nuovo suolo, in particolare nell'area Palermitana;
- migliorare il **dialogo ricerca-impresa per la produzione di idrogeno green** da fonti rinnovabili e utilizzato solo nei settori difficili da decarbonizzare, creando, ad esempio, un polo di eccellenza per la ricerca e la produzione nell'area industriale di Termini Imerese;
- creare delle **micro-grid** alimentate da un mix rinnovabile al fine di incrementare l'occupazione green, la diminuzione delle emissioni inquinanti e quindi garantire uno sviluppo sostenibile garante della qualità ambientale;
- incrementare ed **incentivare l'impiego del micro e mini eolico** e, dove sono presenti bacini idrici, la realizzazione di **mini-idroelettrico** e la valorizzazione ai fini energetici dei rifiuti, delle biomasse boschive ecc.;
- spingere in **sistemi di accumulo e sui pompaggi** (associati alle fonti rinnovabili) per rispondere alle necessità di flessibilità e sicurezza della rete.

### ■ Area Palermitana

Sostenere l'iterazione ricerca-impresa per la produzione di energia dal moto ondoso e da altre fonti rinnovabili

### ■ Area Madonita

- Sostenere le attività per rendere i porti green attraverso l'integrazione di tecnologie per la produzione di energia dal moto ondoso
- Valorizzare le aree naturali per la produzione di energia rinnovabile in chiave sostenibile



### ■ ■ ■ Area Alto Belice Corleonese, Partinicese e Madonita

- Favorire la produzione di idroelettrico
- Favorire la produzione di eolico, fotovoltaico, mini-idroelettrico
- Favorire l'utilizzo delle biomasse ai fini energetici

### ■ Area Imerese

- Sostenere l'iterazione della ricerca-impresa la produzione di energia dal moto ondoso
- Favorire la produzione idroelettrica
- Creare un polo di ricerca e produzione di idrogeno green

## OS 1.6 Sviluppare una logistica merci sostenibile

La Città Metropolitana di Palermo, per situazione geografica e dotazione infrastrutturale, deve ambire ad essere **efficacemente incorporata all'interno del sistema complessivo della logistica**, trovandosi ad un estremo del Corridoio TEN-T Scandinavo-Mediterraneo, ed essendo nodo centrale all'interno della rete di autostrade del mare.

In quest'ottica, lo sviluppo del sistema della logistica e del trasporto delle merci in ambito metropolitano passa necessariamente dal miglioramento dell'accessibilità del sistema portuale Palermo - Termini Imerese e dalla realizzazione dell'interporto di Termini Imerese, il cui avvio è programmato per il 2022. In particolare per la città di Palermo, occorre prevedere interventi infrastrutturali per separare il traffico merci da quello cittadino, aumentando l'accessibilità del porto.

Inoltre, in conformità con quanto previsto a livello regionale dal Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità, occorre:

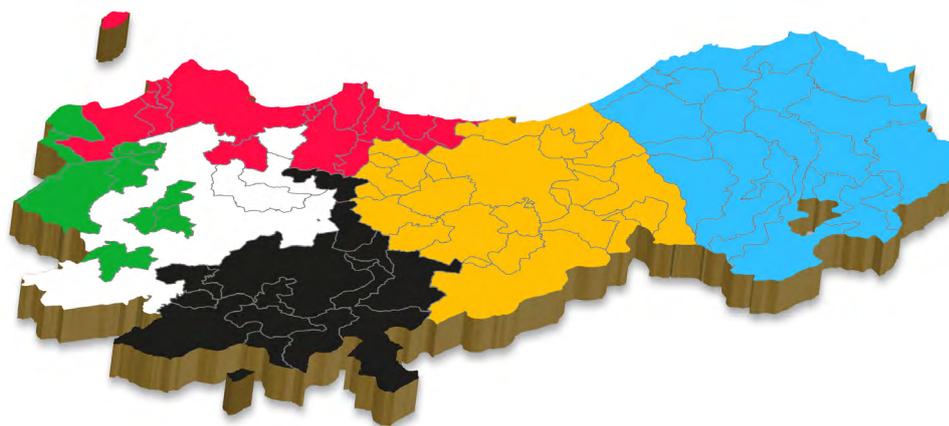
- mettere a punto un sistema di movimentazione rapida, affidabile e certa delle merci nel territorio, anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie (ITS) sia per il tracciamento delle merci sia per la condivisione di dati e informazioni tra i diversi attori coinvolti lungo la catena logistica.
- potenziare il sistema di accesso al sistema logistico delle aree interne, dei distretti produttivi e dei centri agricoli e agroalimentari, con una rete infrastrutturale secondaria di collegamento alla rete primaria e la predisposizione di collegamenti di ultimo miglio.

### ■ Area Palermitana

Prevedere interventi infrastrutturali per separare il traffico merci da quello cittadino, aumentando l'accessibilità del porto

### ■ Area Imerese

Migliorare l'accessibilità dello scalo portuale e promozione della realizzazione dell'Interporto di Termini Imerese



### ■ ■ ■ Area Alto Belice Corleonese, Partinicese e Madonita

Potenziare il sistema d'accesso al sistema logistico tramite la rete secondaria e predisporre collegamenti di ultimo miglio

## OS 1.7 Creare occasioni di innovazione sociale

L'innovazione sociale è un concetto molto complesso che rimanda a una letteratura copiosa e a numerose e diversificate definizioni. L'Obiettivo specifico, in particolare, fa riferimento “[...] alle nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfano dei bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni. In altre parole, **innovazioni che sono buone per la società** e che accrescono le possibilità di azione per la società stessa” (**Murray, Caulier Grice, Mulgan, *Il libro bianco sull'innovazione sociale***).

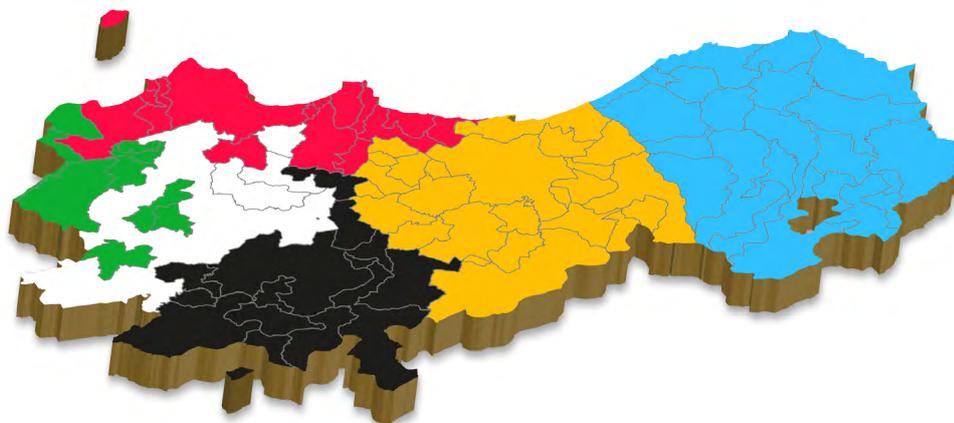
Nell'area metropolitana l'innovazione sociale è rivolta, in particolare, a coprire i seguenti ambiti:

- il **ripristino della balneabilità** di alcuni tratti di spiaggia, interdetti in molti casi per ragioni di inquinamento, al fine di valorizzarle finalizzandole allo sviluppo sostenibile, in contrasto ai cambiamenti climatici.
- il sostegno dell'integrazione della ricerca per lo sviluppo dell'**economia circolare**, basata sul re-impiego delle risorse già in circolo, in particolare attraverso il riciclo dei rifiuti ed attraverso l'attenzione alle “persone”, intese come cittadini ma anche come lavoratori e come consumatori. Ciò comporterà la necessità di ripensare la responsabilità sociale, ripensare i comportamenti e gli stili di vita.
- il potenziamento della **raccolta differenziata** e della gestione degli scarti nei Comuni di tutta l'area, per andare nella direzione del risparmio delle risorse elettriche e idriche, delle materie prime e della riduzione dell'inquinamento, avendo tra gli altri impatti quello di preservare la salute collettiva. La promozione di un'economia di relazioni, che sia resiliente alle criticità, deve andare nella direzione della rigenerazione dei legami sociali e nell'adozione di comportamenti socialmente responsabili contemplando tra le altre cose la diminuzione, il recupero, il riutilizzo e il riuso degli scarti.



### CITTÀ METROPOLITANA

- Ripristinare la balneabilità di alcuni tratti di spiaggia al fine di valorizzarle finalizzandole allo sviluppo sostenibile
- Sostenere la ricerca per lo sviluppo dell'economia circolare, basata sul re-impiego delle risorse già in circolo
- Potenziare la raccolta differenziata e della gestione degli scarti



# Obiettivo generale 2.

## Tutelare il patrimonio ambientale

Il territorio metropolitano vanta un patrimonio naturale di notevole pregio e varietà che impatta non solo sull'economia dell'area (in particolare sulla produzione e il turismo) ma anche sulla qualità della vita dei suoi residenti (incidendo sui cambiamenti climatici e sulla salute delle persone).

Per tale motivo, il secondo Obiettivo Generale è dedicato alla tutela del patrimonio ambientale della Città Metropolitana, articolato in due differenti ambiti: il primo relativo alla **disponibilità e qualità** dei **servizi ambientali**; il secondo relativo alla presenza di **risorse naturali e culturali** che costituiscono, oltre che un valore in sé meritevole di tutela, fondamentali asset di sviluppo dell'area metropolitana anche con riferimento al sistema turistico.

La tutela del patrimonio ambientale si declina in una varietà di azioni diverse che vanno dall'ottimizzazione della gestione dei rifiuti secondo la gerarchia comunitaria, al **recupero delle aree inquinate**, per fermare la perdita di **biodiversità** e ripristinare servizi ecosistemici, al **miglioramento** della **fruizione del patrimonio naturale** e del patrimonio **culturale** nelle aree di attrazione.

### OS 2.1 Recuperare e rilanciare le aree costiere

Le aree costiere della Città Metropolitana costituiscono un patrimonio culturale e naturale rilevante sia dal punto di vista paesaggistico-ambientale che funzionale ed economico. Tuttavia si tratta di **ecosistemi estremamente fragili e dinamici** che si modificano per effetto tanto dei processi naturali quanto per le azioni di natura antropica con ricadute significative sulle loro caratteristiche geomorfologiche, fisiche e biologiche.

La tutela e il recupero delle coste è una questione chiave per il territorio della Città Metropolitana, con importanti ricadute anche sul settore turistico. Da questo punto di vista, occorre tenere in considerazione che i circa 200 Km di costa del territorio metropolitano presentano diverse criticità legate alla sostenuta urbanizzazione, alla concentrazione dei grandi poli industriali e delle maggiori infrastrutture e, non per ultimo, alla presenza di un consistente patrimonio edilizio costruito abusivamente. La soluzione dei problemi su esposti richiede una **maggiore sinergia dei diversi attori** (Regione, Città Metropolitana, Comuni, Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Centri di Ricerca e Università, Imprenditoria, ecc.) che operano sul territorio al fine di poter attivare opportune misure non soltanto di tutela e recupero delle fasce costiere - con effetti positivi in termini sia di benessere della popolazione sia di attrattività turistica e qualità del contesto - ma anche di consolidamento e sviluppo del settore della blue economy.

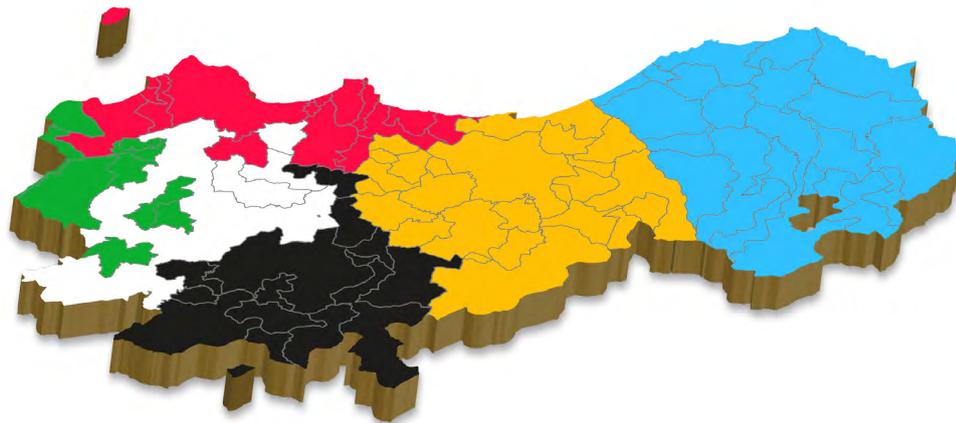
L'Obiettivo specifico si muove, pertanto, a partire da un cambio di paradigma culturale sull'applicazione del concetto "risorsa costa" nell'ambito delle policy pubbliche così come praticate finora in Sicilia.

Attraverso questo Obiettivo, si potranno promuovere, ad esempio:

- la **riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico legati al mare** (ad esempio le torri costiere che da Balestrate a Campofelice di Roccella segnano la costa e che potrebbero ospitare eventi e manifestazioni culturali in una logica che riafferma il valore del turismo culturale come offerta integrata e alternativa alle più tradizionali offerte turistiche legate al mare) creando per esempio un sistema di mobilità dolce integrato con un percorso museale en plein air lungo la SS113 Settentrionale Sicula.
- il potenziamento del ruolo di coordinamento e di indirizzo della Città Metropolitana per **piani di recupero degli insediamenti abusivi** promossi dalle amministrazioni comunali in coerenza con le previsioni del Piano Paesaggistico.
- il supporto alla ricerca e innovazione rafforzando le sinergie inter-istituzionali per la tutela integrata della fascia costiera, a partire dal know-how scientifico che può essere erogato dal presidio locale del CNR e, in particolare, dell'Istituto di ingegneria del Mare di Palermo.

■ ■ ■ Area Palermitana, Imerese e Madonita

Recupero degli insediamenti abusivi e diversificazione dell'offerta turistica legata al mare attraverso la valorizzazione del sistema delle torri costiere



## OS 2.2 Migliorare la gestione e lo smaltimento dei rifiuti

L'importante accelerazione verso forme di economia circolare concorre all'obiettivo della decarbonizzazione e del miglioramento della qualità dell'aria (per la preferenza verso il recupero della materia con diminuite emissioni in atmosfera). Nel mese di settembre del 2020 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale i decreti legislativi di **recepimento del pacchetto europeo di misure sull'economia circolare** che ha modificato sei importanti direttive comunitarie in materia di rifiuti e discariche.

Il nuovo pacchetto sull'economia circolare stabilisce per l'UE **ambiziosi obiettivi** di riciclaggio e di riduzione delle discariche. In coerenza con le quattro Direttive che compongono il "pacchetto economia circolare", la prevenzione e il riutilizzo dei rifiuti dovranno essere obiettivi prioritari nella gestione dei rifiuti della area metropolitana di Palermo.

Quanto sopra potrà essere attuato attraverso misure attive e passive:

- **Misure attive.**

Trattasi di misure che obbligano i produttori alla prevenzione e al riutilizzo (che di fatto è una riduzione almeno per come precedentemente intesa) dei rifiuti, anche tramite strumenti economici, quali incentivi, sistemi di restituzione cauzionali, obiettivi qualitativi, ecc. Esempi di misure attive sono:

- gli incentivi al recupero dei rifiuti da imballaggio;
- il ricorso ai Consorzi autonomi per talune tipologie di rifiuti di imballaggio;
- l'avvio del sistema cauzionale per il ritiro dei rifiuti di imballaggio;
- il ribaltamento dei costi di gestione dei rifiuti, tramite l'istituzione di un provento;
- l'inserimento, previa determinazione, della "ecotassa" ex Legge 28 dicembre 1995, n.549 e dall'art.245 del D.lgs. n.152/20016 e ss.mm.ii.;
- l'attivazione dei cosiddetti "appalti verdi" ossia il *green public procurement* (GPP) per l'acquisto di prodotti derivanti da materiali post consumo,

- **Misure passive.**

Trattasi di misure legate alla promozione sul territorio di campagne di sensibilizzazione, adesione volontaria et cetera, che possono essere distinte in permanenti e provvisorie, a seconda della loro durata.

In particolare, il Pacchetto Economia Circolare definisce nuovi obiettivi per la **raccolta differenziata**: entro il 2025 le comunità sono chiamate a riciclare il 55% dei rifiuti prodotti, 60% entro il 2030 e 65% entro il 2035. Sempre entro il 2035 si potrà conferire in discarica solo il 10% dei rifiuti. Entro il 2025 si dovrà riciclare il 60% degli imballaggi e il 70% entro il 2030.

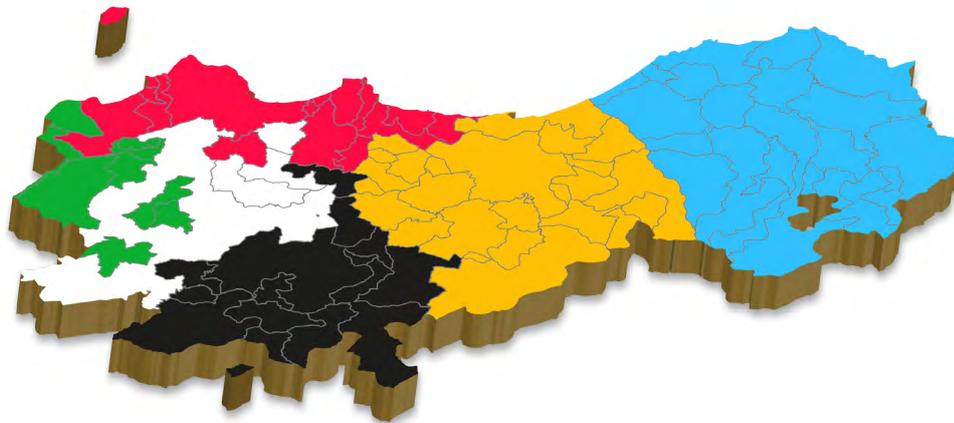
Sono obiettivi importanti e le date di scadenza sono molto vicine, ecco perché il recepimento negli stati membri delle direttive del Pacchetto Economia Circolare segna una linea di demarcazione importante rispetto al passato e definisce una nuova filosofia comune nel modo di produrre e gestire i rifiuti ed un cambio di mentalità, con un impatto sostanziale nell'approccio al tema della produzione e gestione dei rifiuti per i prossimi decenni.

■ **Area Palermitana**

Ripristinare la balneabilità di alcuni tratti di spiaggia

■ **Area Imerese**

Sostenere l'integrazione della ricerca per lo sviluppo dell'economia circolare



■ ■ ■ **Area Alto Belice Corleonese, Partinicese e Madonita**

Potenziare la raccolta differenziata nei Comuni interni

## OS 2.3 Tutelare, preservare e valorizzare le aree naturali protette

Per tutelare il patrimonio ambientale è importante promuovere, tutelare, valorizzare ed **esaltare le peculiarità** delle numerose aree protette (marine o parchi) e siti naturalistici dell'area metropolitana. A tal fine, è necessario definire una strategia capace di coniugare in modo virtuoso finalità di conservazione e di valorizzazione di queste aree, adottando un'ottica unitaria di promozione dello sviluppo sostenibile.

La valorizzazione di queste aree contribuisce a sviluppare la filiera del turismo verde, favorendo un circuito di itinerari turistici competitivi e facilmente fruibili, promuovendo la conoscenza di aree di particolare valore naturalistico e le opportunità di valorizzazione e fruizione delle stesse, ma anche alla destagionalizzazione dell'offerta turistica incrementando le ricadute culturali ed economiche.

Le aree protette possono quindi essere viste dagli operatori e vissute dai turisti come **sistemi integrati**, in grado di offrire un'esperienza turistica variegata che oltre all'esperienza in natura (escursionismo, osservazione di animali, etc.) propone anche la scoperta di borghi storici e beni architettonici, di itinerari eno-gastronomici, di tradizioni e prodotti artigianali nonché di attività didattiche e sportive, il tutto caratterizzato da ambienti naturali di pregio dove la natura funge da connettivo o da meravigliosa ambientazione.

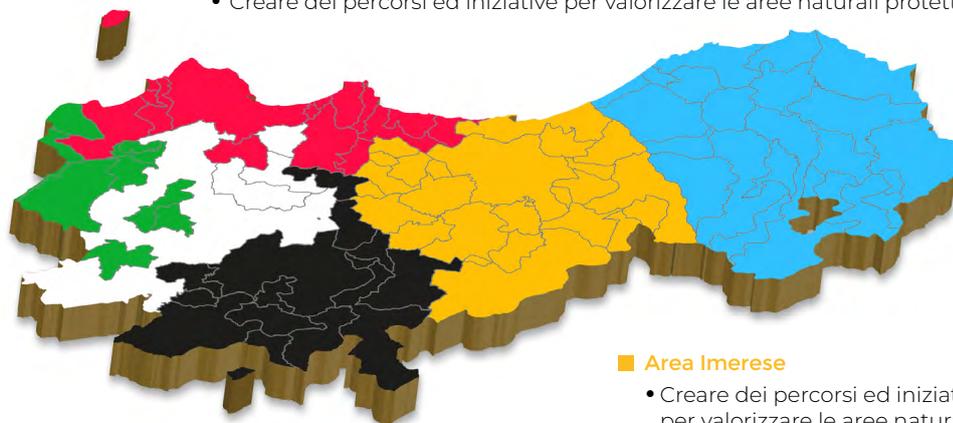
Si deve portare avanti un percorso virtuoso con l'obiettivo di avvicinare l'uomo alla natura in modo consapevole, promuovendo quindi il turismo naturalistico, la divulgazione, la comunicazione sui temi della natura, della biodiversità e delle aree protette.

Quindi, una strategia di valorizzazione di tali aree si può declinare in diversi modi:

- promuovendo l'**ecoturismo** quale componente dell'industria turistica in più rapida crescita con un grande potenziale di sviluppo economico;
- incentivando l'**educazione ambientale**, la scoperta dei valori e delle tradizioni ma soprattutto il coinvolgimento delle popolazioni locali affinché, attraverso il turismo, possa essere stimolata la crescita di una nuova imprenditoria;
- valorizzando le aree anche ai **fini energetici** per esempio convertendo le boe di segnalazione delle riserve marine in boe generatrici di corrente da moto ondoso.

### ■ Area Palermitana

- Valorizzare le aree marine protette presenti
- Dotare le aree marine protette di boe segnalatrici capaci di produrre energia elettrica dal moto ondoso per utilizzi in loco
- Creare dei percorsi ed iniziative per valorizzare le aree naturali protette



### ■ ■ ■ Area Alto Belice Corleonese, Partiniese e Madonita

- Creare dei percorsi ed iniziative per valorizzare le aree naturali protette
- Istituire nuove aree protette
- Mantenere le Aree naturali ed utilizzare la Biomassa legnosa

### ■ Area Imerese

- Creare dei percorsi ed iniziative per valorizzare le aree naturali protette
- Istituire nuove aree protette

## OS 2.4 Migliorare la gestione delle risorse idriche

Migliorare la gestione delle risorse idriche risponde all'esigenza di **ridurre le perdite** lungo la distribuzione, far sì che tutte le acque raggiungano un **buono stato ecologico** e ottenere una **maggiore efficienza nell'utilizzo della risorsa** oltre che nel trattamento, recupero e riutilizzo delle acque di scarico.

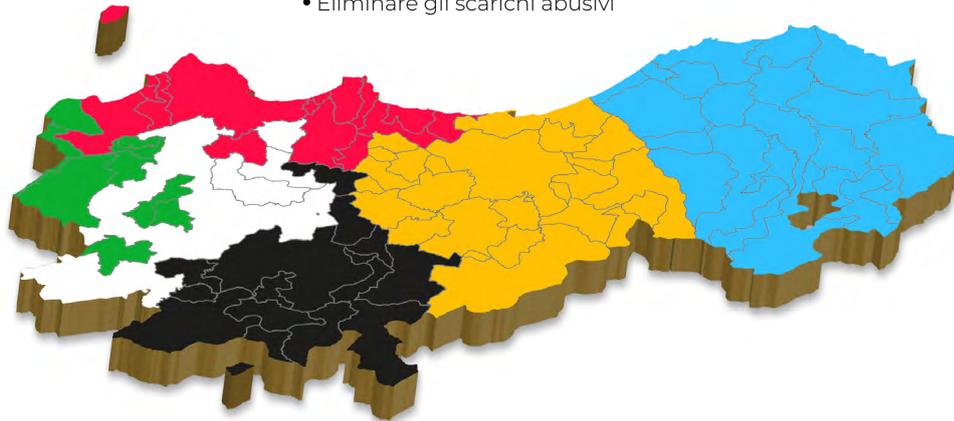
Tra le strategie che possono essere messe in campo per migliorare la gestione delle acque, rientrano:

- la promozione di **interventi infrastrutturali** sulle reti e sugli impianti irrigui e sui relativi sistemi di digitalizzazione e monitoraggio e l'installazione di tecnologie per uso efficiente delle risorse idriche, quali misuratori e telecontrollo;
- l'utilizzo di un **modello idrico vegetale** basato sulla riduzione dell'evaporazione del suolo e la raccolta delle acque piovane o sull'impiego di pacciame e di diversi sistemi di coltura, per dimezzare l'evaporazione del suolo convertendola in un più produttivo processo di traspirazione vegetale;
- la definizione di un **quadro per la protezione delle acque interne superficiali**, delle acque di transizione, delle acque costiere e delle acque sotterranee;
- la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, promuovendone un utilizzo sostenibile, a protezione e miglioramento dell'ambiente acquatico per mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- il censimento ed **eliminazione degli scarichi abusivi** non controllati in particolare a mare e nei fiumi.



### CITTÀ METROPOLITANA

- Intervenire sulle condotte idriche
- Utilizzare asfalti drenanti
- Favorire l'evaporazione del suolo e la raccolta ed il drenaggio delle acque piovane
- Eliminare gli scarichi abusivi



## OS 2.5 Estendere le misure di mitigazione del dissesto idrogeologico

Per ridurre il rischio dovuto al dissesto idrogeologico è fondamentale insistere su **azioni di previsione, prevenzione e mitigazione degli effetti**.

Gli investimenti per mettere in sicurezza l'intera area metropolitana devono riguardare attività finalizzate a **pianificare gli interventi di gestione e cura del territorio**, inclusa una **regolare manutenzione**. Significa monitorare le condizioni del territorio, i dati microclimatici, effettuare ed aggiornare attentamente gli studi sulla pericolosità e sul rischio, ma anche fare sensibilizzazione sul tema.

Uso corretto del suolo e restituzione di parte di esso alla natura, insieme, possono fare la differenza, andando oltre ciò che si fa oggi come interventi principalmente concentrati a risolvere situazioni di emergenza o già molto critiche. La situazione può migliorare, ad esempio, se si effettuano lavori di adeguamento e ristrutturazione dei corsi d'acqua o interventi per stabilizzare pendici di montagne e colline, attività di rimboschimento e di consolidamento dei terreni.

Uno dei problemi che si intrecciano inevitabilmente con quello del dissesto idrogeologico è sicuramente l'aver **costruito edifici in zone a rischio e non adeguate, generalmente in modo abusivo**. È importante controllare lo **sviluppo territoriale e urbano**, secondo logiche e informazioni precise, in modo da non costruire nuovi edifici in zone a rischio idrogeologico. Non è sufficiente non costruire, ma è opportuno anche **costruire nel modo giusto**, le modalità e le tecniche costruttive devono essere scelte tenendo conto della **conformazione del suolo**, delle sue caratteristiche e del rischio ad esso connesso.

Inoltre, nei contesti urbani il problema della **gestione delle acque meteoriche** diventa più critico, a causa della quantità di superficie costruita e cementificata, che fa sì che il suolo non riesca a drenare correttamente l'acqua meteorica. Precipitazioni particolarmente intense e continue possono provocare allagamenti e disagi anche molto forti.

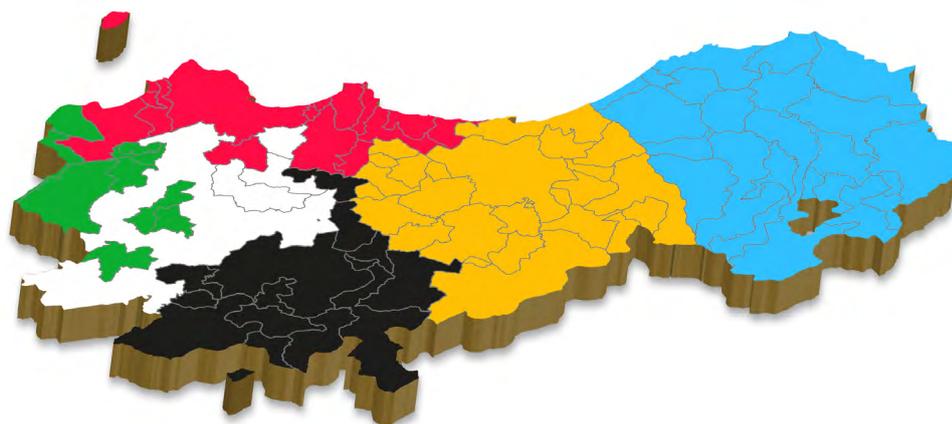
Per questo nelle città è importante **ripristinare aree a verde**, evitare di utilizzare ulteriore suolo per costruire nuovi edifici e scegliere, per pavimentazioni esterne, piazze e altre superfici pubbliche materiali idonei e permeabili.

Esistono diverse soluzioni per realizzare **pavimentazioni drenanti permeabili**, tra cui anche un particolare calcestruzzo che assorbe l'acqua piovana, pur garantendo tutti i requisiti prestazionali che offre il normale cemento. Inoltre, queste pavimentazioni sono eco-compatibili e facendo "respirare" il terreno favoriscono la mitigazione di un altro grave problema ricorrente dei centri urbani: quello dell'isola di calore.



### CITTÀ METROPOLITANA

- Azioni di previsione, prevenzione e mitigazione degli effetti
- Incrementare operazioni di rimboschimento
- Incrementare la manutenzione e la salvaguardia dei fiumi, torrenti e bacini d'acqua



# Obiettivo generale 3.

## Restituire autonomia e indipendenza

Restituire autonomia e indipendenza è non solo un obiettivo ma una profonda sfida per il territorio metropolitano che deve passare attraverso interventi innovativi che promuovano la decentralizzazione e l'accessibilità dei servizi formativi, educativi, socio-sanitari e amministrativi.

È necessario che venga **rafforzata la connessione digitale** in tutto l'area, per tutti i soggetti presenti: imprese, cittadini e Enti pubblici, al fine di consentire l'utilizzo di nuove tecnologie e di potere accedere a Open Data.

Occorre promuovere il **recupero edilizio** delle strutture sportive e di quelle scolastiche, anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore; supportare la formazione ad ogni livello, tecnica e professionale in linea con il mercato del lavoro e le richieste dei territori, anche attraverso modalità ibride di formazione che coinvolgano le aree più marginali e/o periferiche.

Di fondamentale rilevanza è il **miglioramento della mobilità intercomunale**, il recupero e il potenziamento dei collegamenti viari tra i comuni interni e quelli con i comuni costieri. Inoltre, il contrasto delle situazioni di povertà energetica, sia per i cittadini che per le imprese, incrementerà la vivibilità e l'attrattività delle aree interne.

### OS 3.1 Promuovere la decentralizzazione e l'accessibilità ai servizi

I servizi formativi, educativi e socio-sanitari sono quelli che per capacità di influenzare la quotidianità dei residenti necessitano di un potenziamento primariamente volto alla loro **diffusione e pervasione sul territorio**.

Sul fronte formativo ed educativo, l'erogazione di **percorsi formativi in linea con le vocazioni locali** è un nodo centrale nell'assunzione della responsabilità che tenga conto delle esigenze reali del sistema locale in termini sia di domanda manifestata dal sistema economico-produttivo, sia di domanda formulata dai beneficiari della formazione.

In base a queste considerazioni, lo sviluppo di un sistema efficace di orientamento che sia in grado di accompagnare la domanda sociale favorendo le vocazioni territoriali e le opportunità offerte dal sistema economico locale è di fondamentale importanza.

I percorsi formativi dovranno essere funzionali all'acquisizione di **conoscenze, competenze e abilità richieste dalle esigenze produttive**. Ad esempio, sostenere la formazione tecnica per le professioni artigianali e manifatturiere nell'area partinicese o per le professioni nel settore ittico nell'area imerese sono esigenze in linea con la valorizzazione strategica sia della dimensione locale sia dell'intera area metropolitana.

**Serve, inoltre, agevolare l'accessibilità delle famiglie all'educazione di base**, obiettivo interdipendente con quello sul potenziamento sul sistema dei trasporti (cfr. Obiettivi 3.5 e 4.1), affinché siano adeguati alle esigenze e alle necessità di tutti i Comuni dell'area.

Un'educazione sempre più inclusiva che sia sostenuta dalla collaborazione a tutti i livelli di tutti i soggetti della comunità; attività significative che promuovano lo sviluppo del bambino, coinvolgano la famiglia, ne migliorino la qualità della vita e l'inclusione sociale.

Tutte le azioni messe in campo avranno come conseguenza il contrastare la povertà educativa, la dispersione scolastica e l'abbandono scolastico: problemi che interessano tutta l'area metropolitana seppur in forme e modalità diverse. Pertanto, un sistema educativo finalizzato allo sviluppo di competenze sia interpersonali sia comportamentali, faciliterà nei giovani l'acquisizione di strumenti essenziali per esprimere le loro potenzialità. Così facendo, sarà favorito l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e costruito un sistema economico competitivo in grado di attrarre risorse e investimenti.

Anche i **servizi socio-sanitari** devono essere coinvolti in azioni di decentralizzazione e di miglioramento dell'accessibilità, attraverso l'adozione di strategie e interventi che riguardino l'intera area, coinvolgendo il maggior numero di soggetti e interessando diversi temi come la vivibilità, la mobilità, la difesa del suolo, il miglioramento dei terreni.

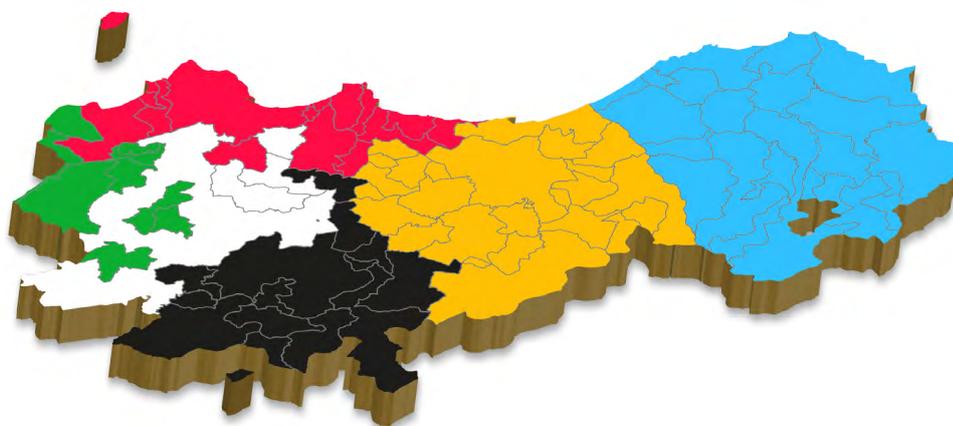
Centrale risultano le azioni finalizzate alla sanità di prossimità, rispondenti alla necessità di accelerare gli investimenti nella infrastrutturazione di case di comunità, di servizi e di reti di comunità e il potenziamento delle unità amministrative presenti nei servizi amministrativi.

Per gli elementi sopra esposti, la decentralizzazione e l'accessibilità dei servizi formativi e socio-sanitari è un obiettivo che non è possibile territorializzare per aree territoriali, perché riguarda l'intera città metropolitana.



#### CITTÀ METROPOLITANA

- Creare percorsi formativi in grado di accompagnare la domanda sociale favorendo le vocazioni territoriali e le opportunità offerte dal sistema economico locale
- Agevolare l'accessibilità delle famiglie all'educazione di base
- Migliorare l'accessibilità ai servizi socio-sanitari attraverso l'adozione di strategie e interventi che riguardino l'intera area



## OS 3.2 Rafforzare la connessione digitale in tutto il territorio

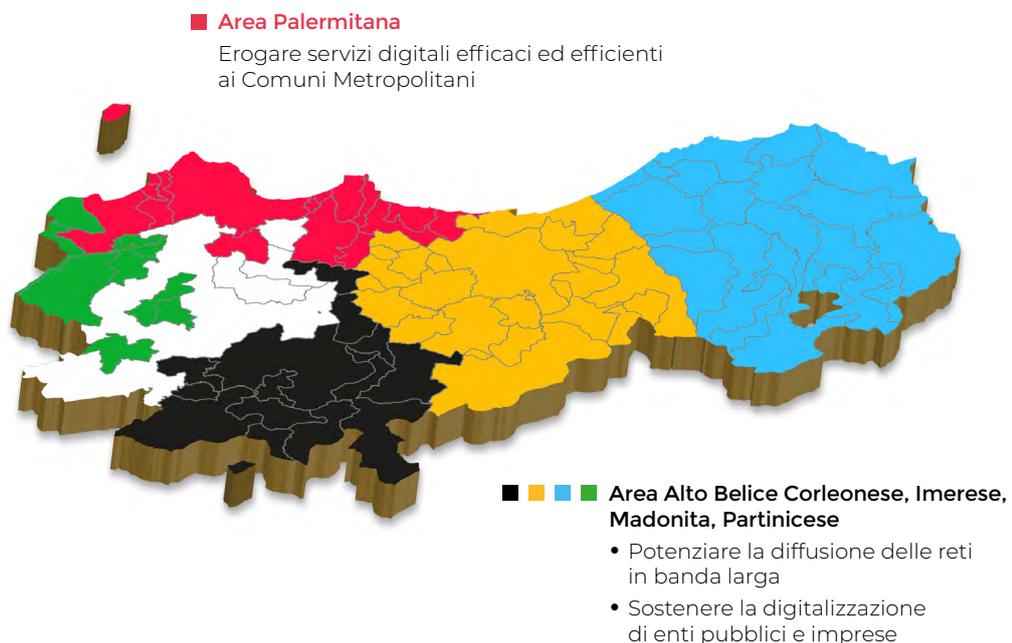
In termini di connettività digitale si registra un **enorme divario tra il Comune capoluogo**, insieme ai comuni di prima cintura, **e le aree interne**. Lo stato attuale delle reti internet dei comuni metropolitani interni è caratterizzato, ancora oggi, dalla predominanza della tecnologia ADSL. L'obiettivo di medio - lungo periodo è quindi **colmare il divario promuovendo il potenziamento delle reti in fibra ottica e della rete cellulare di quinta generazione**.

Ancora più rilevante è il **divario in termini di servizi digitali**, tra comune il capoluogo e gli altri comuni metropolitani, sia dal punto di vista della digitalizzazione degli endo-procedimenti degli Enti Locali sia dal punto di vista dei servizi al cittadino.

Il livello di digitalizzazione incide notevolmente sul settore economico oltre che sociale e agire per rafforzare la connessione su tutto il territorio è fondamentale per **ridurre le differenze di sviluppo tra le varie aree** e intervenire per prevenire fenomeni di spopolamento.

Da questo punto di vista un primo modello di standardizzazione dei servizi digitali è stato condotto, virtuosamente, attraverso l'asse 1 (Agenda Digitale) del PON Città Metropolitane 2014-2020 e, sull'ITI Palermo/Bagheria, attraverso le azioni 2.2.1 e 2.2.3 della Agenda Urbana del PO FESR Sicilia 2014 - 2020.

In sintesi, occorre puntare in maniera ancora più decisa sullo **sviluppo dell'infrastruttura** e dei **servizi digitali rivolti a cittadini ed imprese** in ambito urbano come volano e condizione necessaria per una trasformazione dell'area metropolitana.



## OS 3.3 Promuovere il recupero edilizio a fine sociale

Sono numerose le difficoltà degli Enti del terzo settore riconducibili sia all'**accesso a spazi disponibili** sia al tema della sostenibilità economica degli stessi che ha, spesso, tra le conseguenze la chiusura dei servizi stessi. La promozione del recupero edilizio risponde a questa esigenza di spazi economicamente sostenibili e utilizzabili a fini sociali.

Il processo di recupero edilizio è connesso ad azioni di **riqualificazione a livello di servizi e di infrastrutture** alla luce della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare.

In tal modo, la comunità potrà riappropriarsi degli spazi "rigenerati" che avranno impatti diretti sulla qualità della vita e sulla dimensione relazionale dei cittadini.

Il recupero degli spazi va, inoltre, verso il **contrasto del consumo di suolo** edificabile, proponendo città sostenibili a misura d'uomo che migliorino il contesto sociale e ambientale. A tal fine, il coinvolgimento degli attori sociali nella destinazione del recupero degli spazi risulta centrale.

Nella direzione del recupero edilizio si colloca il **riutilizzo sociale dei beni confiscati alla mafia** che assume un valore centrale nella lotta alla criminalità organizzata, per il forte impatto che comporta la restituzione alla collettività di ciò che ad essa è stato sottratto e per le potenzialità di innescare forme di sviluppo nel territorio.

Il recupero edilizio può declinarsi anche come messa a disposizione della collettività delle **strutture sportive e scolastiche**, anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore, come punto centrale per lo sviluppo del territorio e per la valorizzazione dei saperi.

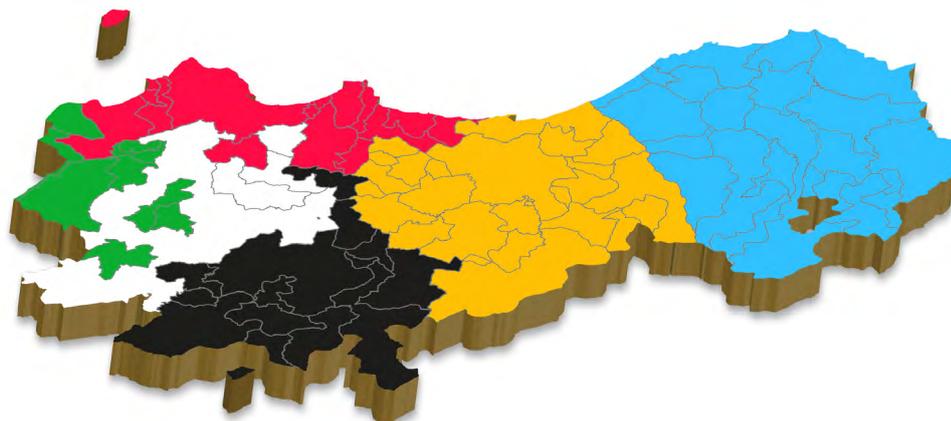
Infine, il recupero e la riqualificazione di immobili finalizzata all'inclusione abitativa di persone in situazioni di grave marginalità e la sperimentazione di forme di *Housing First* e *Housing Led* sono azioni trasversali possibili in tutta l'area.

L'obiettivo di promozione e facilitazione del recupero edilizio per finalità sociale è **trasversale all'intera area metropolitana** ed è fondamentale per restituire a diversi target (giovani, migranti, donne, anziani, terzo settore, ...) spazi possibili di aggregazione e di innovazione sociale. In questo modo, il recupero di infrastrutture potrà fornire nuovi spazi alle associazioni che implementino progetti e interventi finalizzati alla coesione sociale.



### CITTÀ METROPOLITANA

- Riqualificare infrastrutture e servizi generando spazi rigenerati che abbiano impatti diretti su qualità della vita e dimensione relazionale dei cittadini
- Riutilizzare beni confiscati alla mafia innescando forme di sviluppo nel territorio
- Mettere a disposizione strutture sportive e scolastiche per lo sviluppo del territorio e la valorizzazione dei saperi
- Promuovere l'inclusione abitativa di persone in situazioni di grave marginalità e la sperimentazione di forme di Housing First e Housing Led



## OS 3.4 Supportare la formazione ad ogni livello

Una delle esigenze più pressanti nel perseguire gli obiettivi legati ad una corretta valorizzazione del territorio e delle sue risorse è legata ad un **aumento della conoscenza delle risorse del territorio presso la popolazione residente**.

Questo particolare obiettivo può essere raggiunto con una massiccia attività di formazione rivolta alla popolazione, sia come **Long Life Learning** che come **percorsi professionalizzanti rivolti alle fasce più giovani nell'ottica dell'inserimento in un contesto lavorativo legato alla gestione, promozione e valorizzazione delle risorse locali**.

Il vantaggio di questa prospettiva è che sono già numerose le realtà locali, seppur di piccole dimensioni, che riescono a fare dei vari patrimoni locali un fattore di sviluppo, sia in ambito enogastronomico, che artigianale, che paesaggistico.

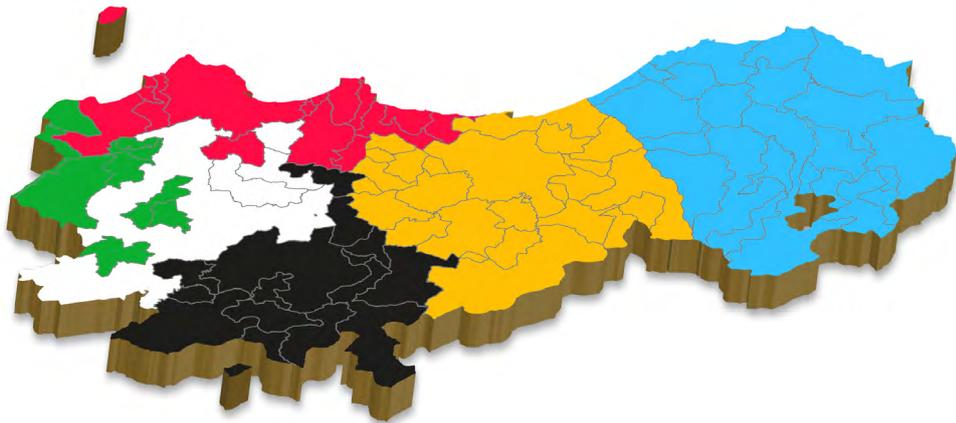
Formare i residenti può inoltre stimolare la **creazione di nuove realtà imprenditoriali** focalizzate sulle produzioni locali, agricole, artigianali, manifatturiere, ecc., generando quindi nuove energie da spendere nell'elaborazione di un'offerta turistica integrata rivolta, oltre che al turismo di massa, anche a forme verticali di turismo esperienziale, naturalistico, enogastronomico, ecc. La formazione diventerebbe così fattore di crescita economica, in quanto direttamente legata all'identità socio-culturale del territorio, e volano di un'economia declinata in chiave glocal, sfruttando risorse locali per intercettare un pubblico internazionale, intercettando anche gli ingenti flussi turistici che interessano tutte le diverse aree della Città Metropolitana.



### CITTÀ METROPOLITANA

Attivare iniziative di formazione specifica sulle risorse del territorio, ossia:

- 1) promuovere la conoscenza del territorio presso la popolazione residente
- 2) formare professionisti della promozione e della valorizzazione del patrimonio, nell'ottica dell'elaborazione e della gestione dell'offerta turistica integrata



## OS 3.5 Migliorare la mobilità intercomunale

Il tema della fragilità e della vulnerabilità del sistema infrastrutturale, soprattutto viario, deve essere affrontato in **chiave sistemica**, portando a compimento gli interventi programmati a livello sovraordinato, rispetto alla Città Metropolitana, ed affrontando la questione dello stato manutentivo del sistema di viabilità di competenza provinciale, molto esteso. L'aumento del livello di resilienza della rete viaria è un **obiettivo imprescindibile** per limitare al massimo la vulnerabilità della rete viaria agli eventi atmosferici, sismici e antropici e la conseguente perdita di connettività.

Per quanto attiene all'accessibilità dei territori, occorre **incrementare la raggiungibilità dell'aeroporto di Punta Raisi**, tema strettamente legato alla questione del by-pass stradale della città di Palermo, anche se in parte attenuato dal miglioramento della tratta ferroviaria Cefalù-Punta Raisi, che comunque deve essere ulteriormente potenziato.

In un ambito più periferico, emerge la necessità di **incrementare il livello di accessibilità del capoluogo dai comuni della Città Metropolitana**, ma anche la connettività reciproca tra i centri delle aree interne. Se la fascia costiera appare molto ben servita dal collegamento autostradale e ferroviario, le aree interne necessitano di un potenziamento dei servizi automobilistici, soprattutto di tipo trasversale per il collegamento dell'interno con la costa.



## OS 3.6 Contrastare le situazioni di povertà energetica

Per contribuire a risolvere i problemi energetici che maggiormente contraddistinguono le aree interne si potrà intervenire con diverse strategie, che potranno riguardare:

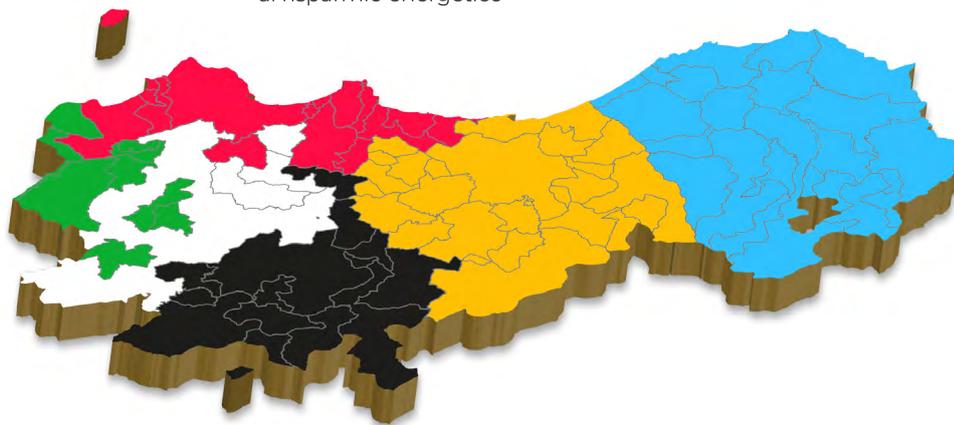
- l'impiego di fonti di energia rinnovabili in grado di azzerare i costi della materia prima e, sulla spinta dell'evoluzione tecnologica, l'uso di impianti con prestazioni sempre migliori e che ottimizzano l'utilizzo di tutte le aree disponibili, come nel caso degli impianti fotovoltaici ed eolici offshore così come di moto ondoso.  
Uno step successivo sarà quello della generazione decentralizzata, che abbatta anche i costi legati alla distribuzione dell'energia, permettendo ai nuclei familiari di provvedere in autonomia al proprio fabbisogno energetico;
- il miglioramento dell'efficienza energetica dell'abitazione, che riducendo gli sprechi e i consumi possono consentire alle famiglie di far fronte ai propri fabbisogni energetici ad un costo inferiore;
- la creazione di comunità energetiche che raggruppano cittadini, piccole e medie imprese e enti territoriali per garantire la condivisione dell'energia rinnovabile prodotta fra i membri della stessa comunità. In un ambito territoriale molto circoscritto, quello delle utenze sotto la stessa cabina secondaria (equivalente a un piccolo quartiere), la comunità può fare impianti propri o convenzionarsi con impianti di terzi per organizzare la condivisione dell'energia.

Parallelamente ad interventi infrastrutturali, saranno necessari progetti di cambiamento comportamentale, basati su consigli personalizzati per incoraggiare un cambiamento negli stili di vita e nelle abitudini quotidiane attraverso visite a domicilio di un consulente o "ambasciatore dell'energia".



### CITTÀ METROPOLITANA

- Favorire interventi di ottimizzazione energetica del costruito
- Creare *microgrid* autosufficienti energeticamente
- Incentivare percorsi virtuosi di comportamenti miranti al risparmio energetico



# Obiettivo generale 4.

## Migliorare il coordinamento tra soggetti e tra territori

Un più efficiente ed efficace coordinamento tra tutti i diversi soggetti coinvolti nella gestione di un territorio è un elemento fondamentale per portare avanti tutte le altre azioni di sviluppo della Città Metropolitana. I **soggetti da coordinare sono, infatti, sia distanti geograficamente** (i Comuni delle diverse aree) **sia diversi per tipologia e background** (Istituzioni, associazioni, enti del territorio).

L'obiettivo generale del miglioramento del coordinamento tra soggetti e territori passa attraverso il potenziamento del Trasporto Pubblico e dell'intermodalità e attraverso una maggiore integrazione tra gli operatori e gli hub locali, che è possibile conseguire grazie anche all'introduzione di politiche innovative di *mobility management* d'area metropolitana.

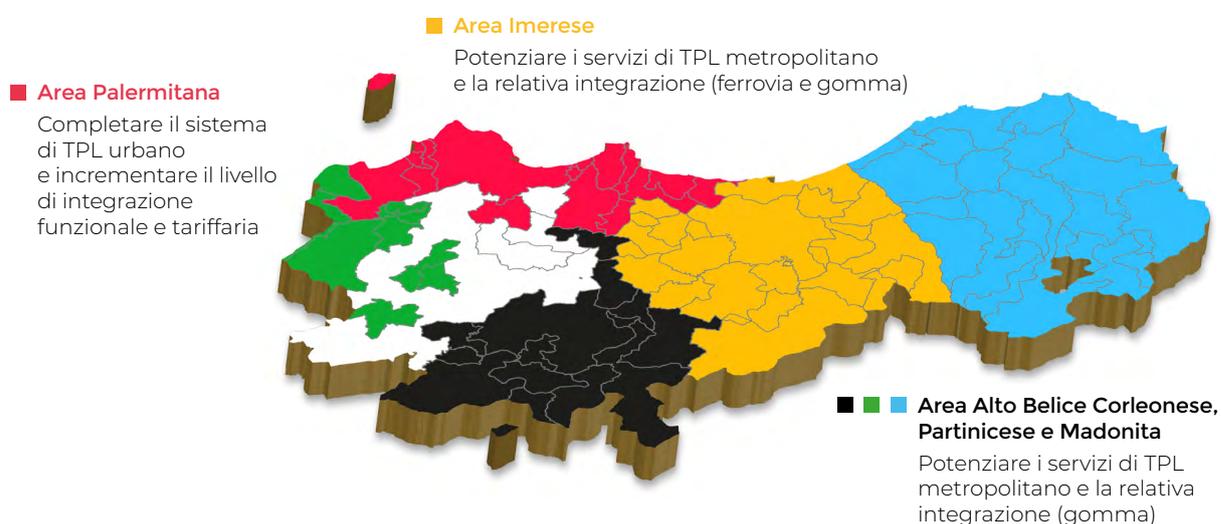
Occorre, inoltre, sviluppare occasioni e modalità, fisiche o virtuali, di incontro e dialogo tra Istituzioni e territorio, favorendo la proposizione progettuale e le partnership Pubblico-Privato, incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa, costituendo soggetti aggregati in ogni settore e nelle future ZES, promuovere il dialogo ricerca-impresa, per valorizzare il lavoro dei Centri di ricerca del territorio

### OS 4.1 Potenziale il Trasporto Pubblico e l'intermodalità

Soprattutto nell'ambito urbano e suburbano del capoluogo e di tutta l'area sub-metropolitana di Palermo, ma anche per i centri urbani secondari di dimensioni maggiori (In primis Bagheria e Partinico), il potenziamento del sistema di trasporto pubblico passa attraverso un complesso di azioni integrate e mirate, tra cui una **maggiore integrazione tra gli operatori del trasporto e i principali poli di origine/destinazione della mobilità dislocati sul territorio**.

Anche l'**intermodalità**, intesa come **incremento del livello di integrazione funzionale e tariffaria** tra le diverse modalità di trasporto collettivo e gli altri servizi di mobilità (come lo sharing) rappresenta un obiettivo strategico di grande importanza.

Conseguire questo obiettivo significa soprattutto aumentare i livelli di vivibilità dei centri urbani, grazie anche alla riduzione della congestione veicolare della rete viaria, che risulta strettamente connessa al miglioramento della qualità dell'aria, oltre che alla riduzione delle emissioni di gas inquinanti e climalteranti. Inoltre, per le aree periferiche e per i centri minori, significa recuperare un livello di accessibilità, arricchito da più alternative di modalità di spostamento, in grado di riequilibrare il divario sociale ed occupazionale tra centro e periferia.



## OS 4.2 Sviluppare occasioni e modalità di incontro e dialogo tra Istituzioni e territorio

Negli ultimi 20 anni sono molte le città europee che hanno saputo darsi un modello innovativo di governance metropolitana, cioè uscire da una situazione di crisi economica, sociale o di immagine complessiva per riaffermare una nuova identità e un nuovo posizionamento competitivo.

Come ormai sta diventando sempre più chiaro a livello europeo, dalle grandi aree urbane passa la possibilità per l'Europa di uscire definitivamente dalla crisi degli ultimi anni e avviare un percorso di rilancio basato sull'innovazione, la sostenibilità e le competenze.

Per raggiungere questo obiettivo l'area metropolitana di Palermo dovrà puntare su un modello di governance basato sul paradigma dell'**open government**, in grado di potenziare il coordinamento tra soggetti e territori coinvolgendo cittadini, imprese e istituzioni nella governance del territorio.

Attraverso tale impostazione sono promosse:

- **la trasparenza** delle informazioni: i cittadini devono poter accedere a tutte le informazioni necessarie a conoscere il funzionamento e l'operato delle pubbliche amministrazioni;
- **la partecipazione**: tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione, devono essere coinvolti nei processi decisionali e nella definizione delle politiche contribuendo con idee, conoscenze e abilità al bene comune e all'efficienza delle amministrazioni;
- **l'accountability**: ovvero l'obbligo delle strutture di governo del territorio di "rendere conto" ai cittadini del proprio operato e delle proprie decisioni, garantendo la piena responsabilità dei risultati conseguiti.

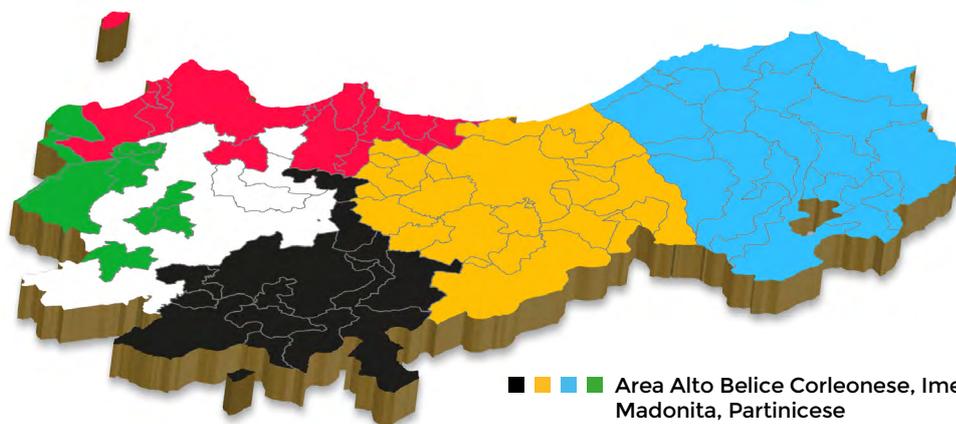
Appare chiaro come il modello dell'open government passi anche attraverso la condivisione di **open data**.

Da questo punto di vista è interessante rilevare come il Comune di Palermo, nel dossier "ICity Rank 2021" di ForumPA ed EnelX, si classifichi al primo posto in Italia per quanto concerne gli Open Data.

Come è facile intuire il divario con gli altri comuni metropolitani è enorme ed è proprio sulle aree interne che bisogna intervenire per potenziare il modello di cittadinanza attiva e di *open government*.

### ■ Area Palermitana

- Potenziare le connessioni con i territori
- Dettare l'agenda della governance metropolitana



■ ■ ■ ■ ■ Area Alto Belice Corleonese, Imerese, Madonita, Partiniese

Promuovere modelli di Open Government

## OS 4.3 Incentivare e supportare la costituzione di distretti e reti d'impresa

Gli scenari dell'economia globale, e le spinte alla competizione internazionale, necessitano di un ammodernato del sistema produttivo/industriale valorizzando la ricerca e l'innovazione. Sulla scia di quanto sperimentato con successo in Italia con i distretti tecnologici, la Città Metropolitana promuoverà attraverso l'azione concertata di Pubblica Amministrazione (locale e regionale), Imprese, Fondazioni ed Istituzioni Finanziarie, la **transizione dei distretti esistenti e di nuovi distretti verso una forma innovativa generata dall'osmosi virtuosa fra enti di ricerca pubblica, imprese e finanziamenti pubblici** (sfruttando le opportunità offerte dal PNRR) e privati. Tale azione sarà capace di rafforzare quei settori a maggiore valore aggiunto con **forti ricadute di innovazione sul tessuto imprenditoriale locale** del territorio.

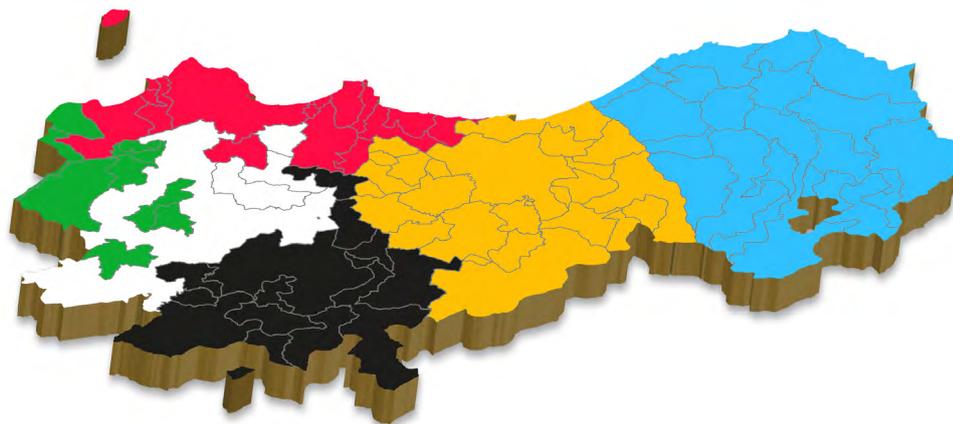
A fronte di una scarsa propensione alla cooperazione ed all'associazionismo in campo economico-produttivo, il ruolo della Città Metropolitana per lo sviluppo armonico delle filiere produttive del settore agricolo, del turismo, dell'economia del mare piuttosto che in settori quali la meccanica e il design è strategico e può esprimersi in particolare attraverso **l'istituzione di tavoli di coordinamento, l'erogazione di servizi ai Distretti** (piattaforme logistiche, servizi telematici, semplificazione ed efficienza dell'apparato amministrativo) **e il supporto a progetti cantierabili** a valere sui Fondi Nazionali ed Europei finalizzati a favorire l'aggregazione e la cooperazione fra le imprese di filiera.

Del resto il tessuto imprenditoriale del territorio metropolitano è costituito prevalentemente da PMI il cui valore aggiunto può essere sostenuto solo da azioni di network sollecitando lo sviluppo di attività che stanno in altri segmenti delle filiere produttive.



### CITTÀ METROPOLITANA

- Promuovere i distretti innovativi e migliorare l'erogazione dei servizi agli stessi (piattaforme logistiche, servizi telematici, semplificazione ed efficienza dell'apparato amministrativo)
- Istituire un tavolo permanente di cooperazione



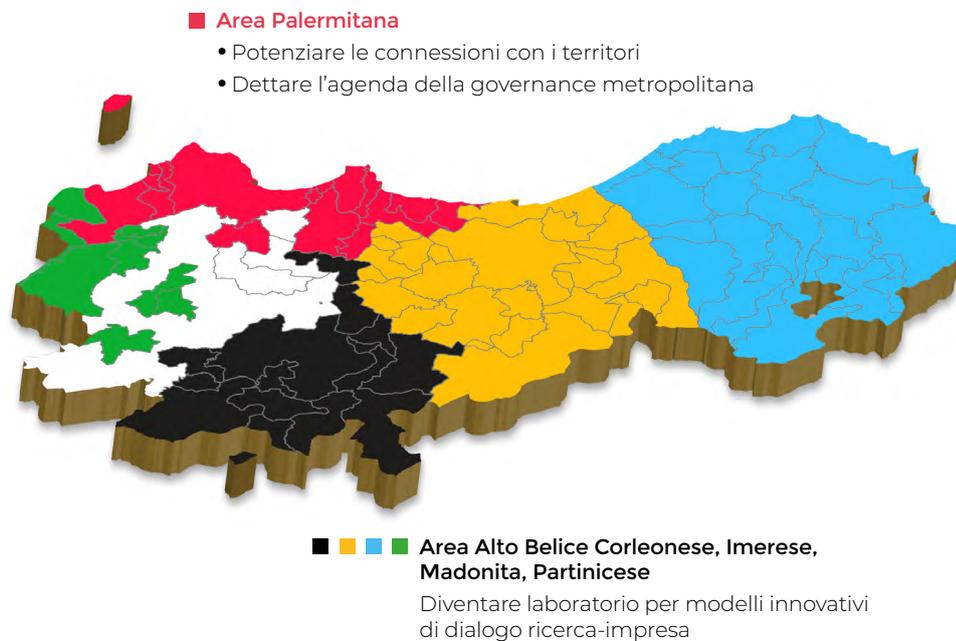
## OS 4.4 Promuovere il dialogo ricerca-impresa

Con il termine **Terza Missione** si fa riferimento all'insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze, attraverso le quali le Università **attivano processi di interazione diretta con la società civile e il tessuto imprenditoriale**, con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumentale per l'ottenimento di benefici di natura economica, sociale e culturale.

Il ruolo chiave in questo scenario può essere svolto dall'Università degli Studi di Palermo che, grazie anche alla sua rete di collaborazioni a livello nazionale ed internazionale, deve sempre più ricoprire un ruolo centrale nell'avanzamento degli standard tecnologici e nella proiezione verso mercati più ampi delle aziende del territorio.

L'Università di Palermo e gli altri enti di ricerca sul territorio devono raccogliere la sfida di essere protagonisti culturale del futuro di tutta l'area metropolitana, sperimentando un modello in cui il centro di ricerca si propone come **acceleratore di cultura, innovazione e partecipazione, dialogando con la cittadinanza attiva**.

Un importante laboratorio di promozione del dialogo tra università e imprese è stato messo in atto con l'azione 1.1.5 del PO FESR Sicilia 2014-2020 *"Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazioni su larga scala"* **attraverso la quale sono stati finanziati più di 100 progetti a scala regionale di cooperazione e trasferimento tecnologico tra imprese e centri di ricerca per un ammontare di 239,6 M€ di investimenti**.





## CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

Via Maqueda, 100 - 90134 Palermo

 [www.psmcittametropolitanapalermo.it](http://www.psmcittametropolitanapalermo.it)

 [info@psmcittametropolitanapalermo.it](mailto:info@psmcittametropolitanapalermo.it)